



Il Premiolo
Il gusto della sincerità

“Mezzo secolo di storia del prestigioso premio giornalistico italiano” raccontato in un volume fresco di stampa

“Tutto ha origine con un gruppo di giornalisti al quale viene l’idea di creare un premio a cadenza mensile che desse lustro a un collega che si fosse messo in mostra per un’inchiesta coraggiosa, uno scoop da prima pagina, una vignetta pungente, un titolo azzeccato... cibo e vino facevano da giusto corollario alla giuria.”

... con queste righe si apre il volume celebrativo dedicato all’ormai lunga storia de Il Premiolo. Lunga, sì, perché proprio nel 2009 compie mezzo secolo di vita.

Il volume, pubblicato in edizione limitata, raccoglie vecchie foto in bianco e nero e le più belle tavole di Riccardo Manzi (l’illustratore ufficiale del Premio), testimonianze dei giurati, aneddoti, pensieri e ricordi di chi il Premiolo, dagli albori ai giorni nostri, l’ha vissuto o vinto in prima persona.

Il Premiolo: goliardico, conviviale, grande espressione di coscienza civile

“Di questo premio non ci dimenticheremo mai”: con queste poche parole sinceramente emozionate Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani salutano Il Premiolo vinto nel dicembre 1974 per il loro *Razza Padrona*. Scalfari forse aveva già in mente di cambiare il panorama dell’informazione italiana con un quotidiano innovativo come sarà di lì a qualche anno la *Repubblica*. Nel frattempo, con il libro edito da Feltrinelli e scritto a quattro mani con il collega Turani, aveva già coraggiosamente contribuito a incidere profondamente nell’opinione pubblica del Paese, raccontando vizi privati e pubbliche virtù della borghesia italiana, industriale e di Stato.

Come loro, anch’io, conservo gelosamente il ricordo e l’emozione di quella serata perché per me quello è Il Premiolo per eccellenza, quello di cui vado più orgoglioso insieme a quello dato a Indro Montanelli anni dopo. Scalfari e Montanelli ben rappresentano lo spirito, la passione e l’orgoglio di fare un mestiere come quello del giornalista. Rappresentano altrettanto bene lo spirito che animò nel 1960 il gruppo di colleghi che hanno fortissimamente voluto Il Premiolo. Il panorama è cambiato profondamente: al rumore della macchina per scrivere si sono sostituiti chip e byte; a telegrafi e fax connessioni e rete. La televisione e Internet hanno la meglio sulla carta stampata che non smette però di essere il medium di approfondimento per eccellenza. Il cronista di una volta non c’è più. Resta invece la voglia e la necessità di raccontare criticamente ciò che accade.

Introduzione al volume ‘Il Premiolo. Mezzo secolo di storia del prestigioso premio giornalistico italiano’ a firma di Giancarlo Galli, presidente di Giuria del Premio.

IL SITO WWW.PREMIOLINO.IT

Il sito ufficiale de Il Premiolo - www.premiolino.it – è nato, grazie al contributo di Birra Moretti, nel 2006 con l’obiettivo di offrire una sede, anche se virtuale, al Premio, permettendo così a tutti coloro che lo desiderassero - giornalisti e non - di poter apprendere la storia e attingere alle informazioni sullo storico riconoscimento raccolte a partire dal 1960.

Il sito, suddiviso in 8 sezioni, oltre all’Albo d’oro raccoglie tutti i riferimenti sulla giuria attuale e quelle che via via si sono succedute negli anni, una photo gallery e una press room.

Con una grafica caratterizzata dai bozzetti di Riccardo Manzi, divenuti celebri anche per aver contraddistinto le pergamene dei vincitori, il sito permetterà a chiunque di prendere spunti o avere notizie e curiosità su Il Premiolo, a portata di un click.